

In dirittura il decreto con il regolamento tipo: 42 definizioni valide in ogni comune

## Stop alla giungla dell'edilizia Porticato, tettoia, veranda: stesso significato ovunque

DI CINZIA DE STEFANIS

**T**ermini come porticato, tettoia o veranda avranno lo stesso significato in tutta Italia, grazie a un glossario con 42 definizioni che renderanno omogenei gli interventi edilizi. Il tutto all'interno di un regolamento edilizio tipo, che sostituirà le oltre 8 mila norme comunali e che sarà suddiviso in due parti: un capitolo dedicato ai principi generali e uno alle disposizioni regolamentari comunali. Lo prevede la bozza di decreto del ministero delle infrastrutture che mette a punto il regolamento edilizio tipo, previsto nel 2014 dal decreto Sblocca Italia. Dopo la sigla, ormai imminente, dell'accordo tra Stato, comuni e regioni sui contenuti e sulle modalità di attuazione (l'esame in Conferenza unificata è previsto il 3 ottobre), partirà la vera e propria fase di adeguamento. Le regioni avranno 180 giorni di tempo per recepire il regolamento edilizio tipo e stabiliranno le scadenze a cui i comuni si dovranno attenere per uniformarsi. L'obiettivo del provvedimento messo a punto dai tecnici del ministro Graziano Delrio è appunto quello di uniformare e semplificare i regolamenti edilizi comunali, secondo un elenco ordinato delle varie parti valide su tutto il territorio comunale (si veda anche altro articolo in pagina).

**Doppio capitolo.** Il regolamento edilizio tipo si articolerà in due parti:

- nella prima, denominata «principi generali e disciplina generale in materia edilizia», è richiamata e non riprodotta la disciplina generale dell'attività edilizia operante in modo uniforme su tutto il territorio nazionale e regionale;

- nella seconda, rubricata «disposizioni regolamentari comunali in materia edilizia», è raccolta la disciplina regolamentare in materia edilizia di competenza comunale, la quale, sempre, al fine di assicurare la semplificazione e l'uniformità della disciplina edilizia, deve essere ordinata nel rispetto di una struttura generale valida su tutto il territorio statale.

**La prima parte.** La prima parte dei regolamenti edilizi, al fine di evitare inutili duplicazioni di disposizioni nazionali e regionali, dovrà limitarsi a richiamare con apposita formula di rinvio, la disciplina relativa alle materia di seguito elencate, la quale opererà direttamente senza la necessità di un atto di recepimento nei regolamenti edilizi:

- le definizioni uniformi dei parametri urbanistici e edilizi;

- le definizioni degli interventi edilizi e delle destinazioni d'uso;

- il procedimento per il rilascio e la presentazione dei titoli abilitativi edilizi e le modalità di controllo degli stessi;

- la modulistica unificata edilizia, gli elaborati e la documentazione da allegare alla stessa;

- i requisiti generali edilizi (ad esempio servitù militari, accessi stradali e siti contaminati);

- la disciplina relativa agli immobili soggetti a vincoli e tutele di ordine paesaggistico, ambientale, storico culturale e territoriale;

- le discipline settoriali aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia, tra cui la normativa sui requisiti tecnici delle opere edilizie e le prescrizioni specifiche stabilite dalla normativa statale e regionale per alcuni insediamenti e impianti.

Per favorire la conoscibilità della disciplina generale dell'attività edilizia avente diretta e uniforme applicazione, i comuni provvedono alla pubblicazione del link nel proprio sito istituzionale.

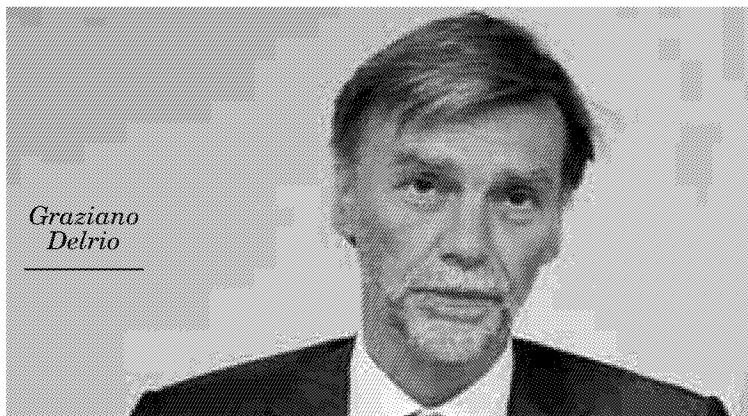
**La seconda parte.** La seconda parte dei regolamenti edilizi, avrà per oggetto le norme comunali che attengono all'organizzazione e alle procedure interne dell'ente nonché alla qualità, sicurezza, sostenibilità delle opere edilizie realizzate, dei cantieri e dell'ambiente urbano, anche attraverso l'individuazione dei requisiti tecnici e integrativi complementari, rispetto alla normativa uniforme richiamata nella prima parte del regolamento edilizio.

—© Riproduzione riservata—



## Tappe e contenuti

- A breve adozione del regolamento edilizio tipo, che sostituirà le oltre 8 mila norme comunali
- Due le parti del regolamento edilizio tipo: un capitolo dedicato ai principi generali e uno alle disposizioni regolamentati comunali
- Le 42 definizioni allegate allo schema di regolamento sono una sorta di mini vocabolario per cui termini come porticato, tettoia o veranda avranno lo stesso significato in tutto il Paese



*Graziano  
Delrio*